ANNO — N° XVI 22 — Tiratura copie 8000 — (Conto corrente con la Posta) — Domenica 28 Maggio 191

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60 se a mezzo l' Ufficio postale del luogo L. 3 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.80
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Pulnpero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l' Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER — Udine, Via Daniele Manin N. 8.

AL LAVORO

Ai Rev.mi Parroci ed ai Curati e Vicari fu diramata una circolare della Giunta diocesana nella quale si danno le norme praliche |per la costituzione immediata dei gruppi parrocchiali dell'Unione popolare in ogni parrocchia o Vicaria o Curazia.

La circolare trova il suo fondamento nella disposizione che S. E. Mons. nostro Arcivescovo ha stabilito nell'ultimo numero della *Rivista diocesana* per la riorganizzazione della nostra azione cattolica.

—o—

Noi - parliamo franco - ci pare di vedere molte di quelle circolari giacenti inerti e forse non lette per intero: molte lette e meditate destare un entusiasmo momentaneo: molte altre lette, meditate e applicate produrre ottimi frutti.

E' un pò la parabola del seme gettato nel campo, parabola che si ripete continuamente.

—o—

Molte circolari giaceranno inerti o non lette per intero.

«Oh Dio! ancora una circolare! Ma hanno buon tempo quei signori che stanno ad Udine! Provassero lovo ad esser qui! E' imposibile! Adesso poi, in guerra!....»

E si prende la circolare e si getta in un cantuccio e chi t'ha visto, t'ha visto.

A questi amici che vedono difficoltà in tutto fuorchè nella critica diciamo: Sappiate che secondo i vostri principi, non abbiamo buon tempo solamente noi che stiamo ad Udine, ma anche quelli che stanno a Roma, anche il Papa che vuole, che ordina il lavoro. Che ne dite? E' vero che siamo in guerra, ma un piccolo gruppo di soci possiamo farlo.

Anzi, precisamente perchè siamo in guerra, perchè la vita cristiana nelle nostre parrocchie è diventata più dissipata, forse più cattiva, noi abbiamo il bisogno, ed il dovere anche, di stringerci attorno un piccolo nucleo di persone che siano i distributori di energia cristiana.

—o—

Molte circolari lette e meditate destano entusiasmo momentaneo.

«Ottimamente!» E si convocano le buone persone - le migliori della parrocchia - e si parla loro e si costituisce il gruppo parrocchiale e si trasmettono i nomi e si versano le quote, poi... punto fermo.

Il seme non basta gettarlo nel campo, bisogna coltivarlo. Costituito il gruppo parrocchiale occorre ogni mese avvicinare i soci e mantenere vivo in loro il fuoco dell'entusiasmo, la volontà di un lavoro efficace. Una mezz'oretta al mese si consacri all'Unione popolare: il buon seme nascerà e darà buoni frutti.

—o—

Molte circolari lette, meditate e applicate producono buoni frutti.

Quante saranno? oh fossero tutte, tutte!... E la nostra Arcidiocesi diventasse una rete fittissima di gruppi dell'Unione popolare! Che preparazione al lavoro che si dovrà compiere dopo la guerra! Che vantaggio vero e reale per il nostro popolo! Abbiamo un popolo che soffre materialmenle e spiritualmente, che, a guerra finita, e materialmenle e spiritualmente soffrirà ancora più, prepariamoci ad aiutarlo, a soccorrerlo: il mezzo segnato è *l'Unione popolare.*

—o—

Noi abbiamo sognato, - e tradurremo il sogno in realtà - per la fine dell'anno una carta topografica della nostra arcidiocesi con segnate tutte le parrocchie, le vicarie, le curazie e col numero dei soci che ognuno dà all'Unione popolare. La carta topografica la pubblicheremo sul nostro g ornale.

Quali saranno le parrocchie che si faranno più onore? In quante si avrà il gruppo parrocchiale?

I fatti, frutti del lavoro individuale incominciato ora, continuato con costanza, lo diranno.

Non credo possibile di istituire buone scuole primarie di educazione e d'istruzione, sprovvedute che siano d'insegnamento religioso. MAMIANI

La nostra guerra nei Comunicati

19 Maggio

NELLA ZONA DELL'ADAMELLO, LE NOSTRE TRUPPE OCCUPARONO LA TESTATA DELL'ALTO SARCA E LE CONTIGUE ALTURE, PRENDENDO AL NEMICO UNA TRENTINA DI PRIGIONIERI E FACENDO RICCO BOTTINO DI MATERIALI E DI VIVERI.

TRA IL CHIESE, E L'ADIGE, INTENSA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE.

NEL TRATTO DI FRONTE TRA L'ADIGE E VALLE TERRAGNOLO, SGOMBRAMMO LA POSIZIONE DI ZUGNA TORTA, CHE TRE GIORNI DI INTENSO ININTERROTTO BOMBARDAMENTO AVEVANO SCONVOLTA. DUE SUCCESSIVI VIOLENTI ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI A SUD DI ZUGNA TORTA FURONO RESPINTI CON GRAVISSIME PERDITE PER IL NEMICO, AL QUALE PRENDEMMO ANCHE PRIGIONIERI E UNA MITRAGLIATRICE.

NELLA ZONA TRA VALLE TERRAGNOLO E L'ALTO ASTICO, L'AVVERSARIO CONTINUO' CON NUMEROSE BATTERIE DI OGNI CALIBRO IL VIOLENTO BOMBARDAMENTO DELLA NOSTRA LINEA DI RESISTENZA DA M. MAGGIO A SOGLIO D'ASPIO. ALLO SCOPO DI EVITARE INUTILI PERDITE, TALE LINEA FU SGOMBRATA. LE NOSTRE TRUPPE RIPIEGARONO ORDINATAMENTE SU RETROSTANTI POSIZIONI E SU DI ESSE SI AFFORZANO.

NELLA ZONA DI ASIAGO, NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

IN VALLE SUGANA, DOPO INTENSO FUOCO DI ARTIGLIERIA DURATO TUTTA LA NOTTE SUL 18, ALL'ALBA IL NEMICO ATTACCO' LE NOSTRE POSIZIONI DA VALLE MAGGIO A M. COLLO, MA FU OVUNQUE RESPINTO.

LE NOSTRE ARTIGLIEIRE BOMBARDARONO INNICHEN E SILLIAN IN VALLE DRAVA.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE, PIU' INTENSA NELL'ALTO BUT, MODERATA SULL' ISONZO E NEL CARSO. LA NOTTE SUL 18, FU RESPINTO UN ATTACCO NEMICO NELLA ZONA DI MONFALCONE.

SONO SEGNALATE INCURSIONI DI VELIVOLI NEMICI IN VARI PUNTI DELLA PIANURA VENETA: SI EBBERO COMPLESSIVAMENTE UN MORTO E UN FERITO E DANNI LIEVI.

NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO PARCHI ED ACCAMPAMENTI NEMICI NELLA ZONA DI FOLGARIA, RITORNANDO INCOLUMI BENCHE' FATTI SEGNO AL TIRO DI NUMEROSE BATTERIE.

20 Maggio.

NELLA ZONA DELL'ORTLER, PICCOLI SCONTRI A NOI FAVOREVOLI.

FRA L'ADIGE E VALLE TERRAGNOLO, FURONO RESPINTI ATTACCHI IN DIREZIONE DI MARCO E LUNGO LA LINEA FERROVIARIA. INDI L'AVVERSARIO RIPRESE IL VIOLENTO BOMBARDAMENTO DELLE NOSTRE POSIZIONI SUL VERSANTE SETTENTRIONALE DEL PASUBIO. FU ANCHE QUI' CONSTATATO L'USO DA PARTE DEL NEMICO DI PROIETTILI A PALLOTTOLA ESPLODENTE E DI GRANATE PRODUCENTI GAS LACRIMOGENI.

NELLA ZONA TRA VALLE TERRAGNOLO E ALTO ASTICO, L'OFFENSIVA NEMICA E' VALIDAMENTE CONTENUTA DALLE NOSTRE TRUPPE. FU RESPINTO UN ATTACCO CONTRO COSTON DEI LAGHI.

SULL'ALTIPIANO DI ASIAGO, ATTACCHI PROVENIENTI DA MILEGRODE E DALLA FRONTE BASSON-BUSA VERLE, BENCHE' PREPARATI E SOSTENUTI DA FUOCO VIOLENTISSIMO DELLE ARTIGLIERIE, SI INFRANSERO CONTRO LA SALDA RESISTENZA DELLE NOSTRE TRUPPE.

IN VALLE SUGANA, SITUAZIONE INVARIATA.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, IL NEMICO DISPERSE IL FUOCO DELLE PROPRIE ARTIGLIERIE SENZA ALCUN PRECISO OBBIETTIVO; LE NOSTRE EVITARONO DI RISPONDERE.

UNA VASTA INCURSIONE AEREA FU TENTATA, IERI ALL'ALBA, DALL'AVVERSARIO IN VARII PUNTI DELLA PIANURA VENETA: POCHE VITTIME A CIVIDALE E MORARO E QUASI NESSUN DANNO. SQUADRIGLIE NEMICHE SPINTESI VERSO UDINE E CASARSA FURONO RICACCIATE PER IL PRONTO INTERVENTO DEI NOSTRI AVIATORI.

21 Maggio.

DALLO STELVIO ALL'ADIGE, SITUAZIONE IMMUTATA.

IN VALLE LAGARINA, L'ARTIGLIERIA NEMICA BOMBARDO' TUTTO IERI LE NOSTRE POSIZIONI DI CONI ZUGNA. A TARDA SERA, LANCIO' ALL'ATTACCO INGENTI MASSE DI FANTERIA, CHE, DOPO ACCANITO COMBATTIMENTO FURONO RIBUTTATE CON ENORMI PERDITE.

CONTRO LE NOSTRE LINEE DAL PASUBIO A VALLE TERRAGNOLO, INTENSA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, CONTROBATTUTE DALLE NOSTRE.

TRA VALLE TERRAGNOLO E ALTO ASTICO, MODERATA ATTIVITA' DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE. CONTINUA IL RAFFORZAMENTO DELLA LINEA DI RIPIEGAMENTO DA NOI OCCUPATO, MENTRE L'AVVERSARIO RINSALDA A SUA VOLTA LE POSIZIONI DA M. MAGGIO A SPTZ TONEZZA.

NELLA ZONA TRA ASTICO E BRENTA CONTINUO' IERI IL VIOLENTO BOMBARDAMENTO CONTRO LE NOSTRE LINEE. NEL POMERIGGIO E IN SERATA, SEGUIRONO INTENSI ATTACCHI DELLE FANTERIE NEMICHE CONTENUTI CON GRANDE TENACIA DALLE NOSTRE TRUPPE CHE INFLISSERO ALL'AVVERSARIO GRAVISSIME PERDITE. — ALCUNI FORTINI, GIA' ESPUGNATI DAL NEMICO, VENNERO RICONQUISTATI DAI NOSTRI DOPO FURIOSI CORPO A CORPO, PRENDENDO ALL'AVERSAUN CENTINAIO DI PRIGIONIERI.

IN VALLE SUGANA, IL NEMICO URTO' NEI NOSTRI AVANZATI, CHE RIBUTTARONO L'ATTACCO, INDI SI RACCOLSERO GRADATAMENTE SULLA LINEA DEI RINCALZI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, TIRI SPARPAGLIATI DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE. — LE NOSTRE SCONVOLSERO LE DIFESE NEMICHE NELL'ALTO BUT E DISPERSERO LAVORATORI SUL CALVARIO E SUL ROVESCIO DEL PODGORA.

PICCOLI ATTACCHI NEMICI SUL SABOTINO E NELLA ZONA DI MONFALCONE FURONO FACILMENTE RESPINTI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO QUALCHE BOMBA SU VICENZA, VALDAGNO, FELTRE E FONZASO; DUE MORTI E QUATTRO FERITI; DANNI LIEVISSIMI.

22 Maggio

NELLA ZONA DEL TONALE E IN QUELLA DELL'ADAMELLO, L'ATTIVITA' DELLE FANTERIE CONDUSSE A PICCOLI SCONTRI CON ESITO A NOI FAVOREVOLE.

TRA GARDA E ADIGE, AZIONI DELLE ARTIGLIRIE ED AVVISAGLIE CON NUCLEI NEMICI, CHE VENNERO DAPPERTUTTO RICACCIATI.

CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SULLA RIVA SINISTRA DELL'ADIGE, ANCHE IERI INTENSO BOMBARDAMENTO, CUI SEGUI' NUOVO VIOLENTO ATTACCO COMPLETAMENTE RESPINTO DAI NOSTRI, CON GRAVI PERDITE PER LE FANTERIE AVVERSARIE.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE SINO ALL'ASTICO, NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

TRA ASTICO E BRENTA E IN VALLE SUGANA, CONTINUO' IERI CON ALTERNA VICENDA L'ATTACCO NEMICO, SOSTENUTO DA NUMEROSE E POTENTI ARTIGLIERIE, CONTRO LE NOSTRE LINEE AVANZATE AD OVEST DELLE VALLI TORRA (ASTICO), D'ASSA, MAGGIO E CAMPELLE.

IN CARNIA E SULL' ISONZO, ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE, PIU' INTENSA NELL'ALTO BUT E NELLA ZONA DI MONFALCONE.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO IERI ALCUNE BOMBE IN VALLE LAGARINA E IN CARNIA: QUALCHE VITTIMA E LIEVI DANNI. STAMANE, DURANTE UNA INCURSIONE AEREA SU

S. E. Mons. Arcivescovo di Udine a S. Maria La Longa parla alla presenza di generali, ai militari ed ai borghesi

PORTOGRUARO, UN IDROVOLANTE NEMICO FU ABBATTUTO DALLE NOSTRE BATTERIE.

23 Maggio

TRA GARDA E ADICE, SONO SEGNALATI AMMASSAMENTI DI TRUPPE NEMICHE NELLA ZONA DI RIVA E ATTIVITA' AEREA DELL'AVVERSARIO SUL BALDO.

DALL'ADIGE ALL'ASTICO, SEMPLICI AVVISAGLIE DI NUCLEI IN RICOGNIZIONE.

TRA ASTICO E BRENTA E IN VALLE SUGANA, RICACCIATI NELLA GIORNATA DEL 22 GLI ATTACCHI NEMICI CONTRO LE NOSTRE LINEE AVANZATE, IERI LE NOSTRE TRUPPE RIPIEGARONO GRADATAMENTE SULLE LINEE PRINCIPALI DI RESISTENZA. IL MOVIMENTO FU ESEGUITO IN PERFETTO ORDINE, FUORI DELLA PRESSIONE DEL NEMICO.

NELL'ALTO CORDEVOLE, UN NOSTRO RIPARTO ESPUGNO' UNA IMPORTANTE POSIZIONE NEMICA SUL M. SIEF, PRENDENDOVI UNA CINQUANTINA DI PRIGIONIERI, TRA I QUALI UN UFFICIALE, ARMI E MUNIZIONI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE, PIU' INTENSE NELL'ALTO BUT, SULLE ALTURE A NORD OVEST DI GORIZIA E NEL SETTORE DI MONFALCONE.

RADI VELIVOLI NEMICI LANCIARONO QUALCHE BOMBA IN LOCALITA' DELLA PIANURA VENETA: POCHI FERITI E NESSUN DANNO.

24 Maggio.

IN VALLE LAGARINA, NEL POMERIGGIO DI IERI, INTENSO BOMBARDAMENTO CONTRO TUTTA LA NOSTRA FRONTE SULLE DUE RIVE DELL'ADIGE. UNA COLONNA NEMICA, CHE TENTAVA DI AVANZARE A PICCOLI GRUPPI DA LIZZANA VERSO MARCO, FU ARRESTATA DAL FUOCO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE. NELLA SERATA, UN ATTACCO LUNGO LA VALLARSA IN DIREZIONE DI M. DI MEZZO FU CONTENUTO DALLE NOSTRE TRUPPE.

TRA VALLE TERRAGNOLO E ASTICO, CONSUETO BOMBARDAMENTO. E' ORMAI REGOLARMENTE COMPIUTO LO SGOMBRO DELL'ALTO BACINO DEL POSINA E DELL'ASTICO. LE TRUPPE SI AFFORZANO SULLA LINEA DI PROTEZIONE DELLA CONCA DI ARSIERO. FURONO DISTRUTTE LE ARTIGLIERIE CHE NON RIUSCI' POSSIBILE DI RITIRARE.

TRA ASTICO E BRENTA, IL NEMICO INIZIO' IERI FORTE PRESSIONE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI AD ORIENTE DELLA VALDASSA.

IN VALLE SUGANA, IL RIPIEGAMENTO DELLE NOSTRE TRUPPE SULLA LINEA PRINCIPALE DI RESISTENZA, INIZIATO IL GIORNO 22, CONTINUAVA ANCORA IERI LENTO ED ORDINATO.

IN CARNIA, VIOLENTO DUELLO DELLE ARTIGLIEIRE NELL'ALTO BUT.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU STAZIONE DELLA CARNIA, FACENDO ALCUNE VITTIME E QUALCHE DANNO.

Tra i popoli in guerra o quasi

I redattori

della «Libre Belgique» non possono essere scoperti dai tedeschi. Non si conoscono fra di loro e non conoscono il loro direttore. Essi comunicano fra di loro per mezzo di intermediari di una discrezione assoluta. I distributori conoscono soltanto le persone che consegnano loro i pacchi del giornale; essi fanno allo stesso modo la sottodistribuzione a persone sicure che essi solo conoscono. Da qualche settimana la «Libre Belgique» ha un supplemento, «Le Clairon du Roi», altrettanto clandestino ed inafferrabile, che viene sparso sul Belgio da aeroplani.

Le autorità tedesche

del Belgio hanno proclamato zona di guerra la maggior parte delle provincie di Liegi, numerosi comuni del Lussemburgo, ed il territorio neutrale di Moresnet. Un decreto ordina l'uso esclusivo della lingua tedesca. Bethmann-Hollweg progetta la slatinizzazione del Belgio. Il tedesco sarebbe la sola lingua autorizzata in alcune regioni ed il fiammingo nelle altre.

Nel Belgio

i tedeschi hanno proibito a chiunque di vendere o di comperare. Qualsiasi traffico è sospeso, il venditore ed il compratore sono del pari soggetti a condanna. Sembra che questa misura sia stata presa in vista di nuove requisizioni.

Il Governo austriaco

ha aperto processo disciplinare contro Umbe o Sbisà, primario nell'ospedale di Pola; Andrea Rocco, impiegato della Giunta provinciale istriana; Donato Lăruti, professore di agricoltura in Istria; Rif giudice a Trento, attualmente riparati in Italia. Essi sono stati sospesi dal servizio, e subiranno anche un processo politico.

Sull'intervento

del Papa contro la guerra dei sommergibili, la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: «Grey comunicò alla Camera dei Comuni che il Papa sollevò proteste in Germania e gli Stati Uniti nel conflitto dei sommergibili. L'imperatore ringraziò il Papa per la buona intenzione, richiamandosi alla risposta che frattanto era stata data all'America».

Un vapore spagnuolo

nelle acque di Bilbao, scorse una luce che si avvicinava. Credeva trattarsi di una barca di naufraghi; ma non tardò ad accorgersi che si trattava invece di un sommergibile tedesco. Questo, a un tratto, senza avvertimento, lanciò un siluro che per fortuna, grazie alla tempesta che ostacolava la manovra del sommergibile, mancò al segno. Il vapore spagnuolo, salvo, potè fuggire.

Un altro

vapore spaguolo, «Baguo», di 4000 tonnellate, viaggiante da Bilbao a New-port con carico minerale, sembra sia stato torpedinato. Aveva 30 uomini d'equipaggio.

Un nuovo aeroplano

tedesco è stato segnalato sulla fronte di Riga. Tinto completamente di nero, viene distinto per le sue grandi dimensioni. Non ricorda nessuno dei tipi già noti tedeschi. L'apparecchio è blindato ed ha una velocità media di 180 chilometri all'ora. La sua stabilità deve essere molto grande, perchè vola con qualunque tempo e qualunque vento.

La crisi della carta

in Austria è diventata acuta. E gli aumenti dei prezzi non bastano a mettere in pareggio i bilanci delle fabbriche. In condizioni peggiori di tutte è la Legkam Josephsthal, una delle maggiori cartiere austriache. Esso ha sofferto anche per la distruzione parziale delle fabbriche a Podgora, in seguito alle operazioni di guerra. I danni subiti dalle fabbriche di Podgora, le perdite di crediti e di merci nelle zone di guerra e all'estero ascendono a 3 milioni e mezzo; le complessive a 6.374.000 corone.

Il Governo tedesco

ha informato la Norvegia che non può riparare alla perdita di tre navi norvegesi silurate presso il porto di Le Havre. Il Governo norvegese ha rinnovato ancora più energicamente la sua domanda di riparazione.

In Olanda

regna una grande agitazione in seguito alla vendita fatta all'Austria di 13.000 capi di bestiame, provocando sul mercato un notevole rialzo di prezzi. Altri 6000 capi sarebbero stati spediti alla frontiera ovest.

Nei depositi d'oro

alla Banca di Francia si nota un notevole aumento da parte dei privati. Due mesi or sono si versavano settimanalmente circa quattro milioni di franchi in oro. Da due mesi se ne versano otto milioni.

I maestri di Reims

hanno continuato, malgrado l'infuriare dei bombardamenti tedeschi, ad impartire le loro lezioni in ampi locali sotterranei trasformati a scuole: hanno così tolti dai pericoli della via più di 1300 ragazzi, offrendo loro la possibilità di continuare gli studi. Il Governo ha rivolto un encomio solenne agli insegnanti.

Kuropacktin

comandante dell'esercito russo settentrionale, ad una deputazione di Riga recatasi a domandare informazioni e a chiedere specialmente se le donne e i ragazzi dovevano abbandonare la città, ha risposto: — Non fate partire nessuno e continuate tranquillamente le vostre occupazioni; i tedeschi non verranno a turbarvi.

Se si toglie al soldato la fede in un'altra vita, non si ha più diritto di esigere da esso il sacrificio della sua esistenza terrena.

DU BRIL, memorie della guerra 1871.

Alle madri cristiane

Mamma, parlo di nuovo a te. E non ti domando se hai molti figli o pochi, perchè il tuo cuore è tanto grande che trova per tutti una tenerezza e un amore senza pari.

Ma tu sei anche cristiana e quindi l'amore non ti fa velo, spero, fino al punto di dimenticare la responsabilità che grava sulla tua coscienza.

Ci pensi tu sul serio, buona mamma cristiana? Pensi tu che di quei piccini tanto cari dovrai rendere conto a Dio? E sai tu bene che cosa voglia dire questa parola?

Vuol dire che tocca a te prendere per mano i tuoi figli e condurli sulla via che li fa onesti cittadini e buoni cristiani.

Non riuscirai? Verrà una canaglia in veste d'amico a rovinarli? Un libro, un giornale, un ballo te li butterà verso il male? Se da parte tua avrai fatto quel che potevi, non dovrai rendere conto: piangi solo e prega!

Me se una mamma... Lasciate che parli chiaro.

Che figli devono crescere quando la mamma ha tutt'altro per la testa che il suo dovere? Per le comari, trova le mezze giornate. Pei figli da istruire nelle orazioni non c'è mai tempo!

Avanti pure così, buone mammine moderne. Domani correrete ad accendere una candela, piangendo. Oh! certe mammine!...

Risparmio di centinaia di milioni

con una semplice modificazione d'orario

La cosa parrà incredibile ma è positiva.

Francia, Germania, Inghilterra, e e anche già Svezia e Norvegia, hanno anticipato di un'ora il mezzogiorno legale. Questa riforma fa sì che tutta la giornata civile anticipa di un'ora; ed è così meglio in armonia colla giornata astronomica durante il semestre Aprile-Settembre, fra i due solstizi di primavera e d'autunno. La gente continuerà ad alzarsi o andare a letto a ora solita rispetto al proprio orinolo, ma in realtà si alzerà, rispetto al sole, un'ora prima, e andrà a letto anche un'ora prima. Ossia si utilizzerà un'ora più del sole con risparmio di un'ora di luce artificiale alla sera: e in complesso 180 ore nel periodo dall'Aprile al Settembre.

Ciò rappresenta un'economia assai notevole di carbone, di gas e di luce elettrica prodotta termicamente; e rappresenta pure grande risparmio di petrolio per le case rurali, di lampadine elettriche, carbone, ecc.

Tale economia, che in Francia è stimata di circa duecento milioni e che in Italia sarebbe certo di oltre cento milioni, è importante in sè in questi momenti, ma importantissima per noi che difettiamo di navi per portarci il carbone ed il petrolio. Potendo fare questa economia risparmieremo denaro, che va all'estero per noli e per materiale, e addolciremo, sia pure di poco, i cambi ed i noli.

Ma oltre che economia questa riforma ha importanza industriale perchè gli operai possono lavorare in ore tutte diurne, senza necessità di luce artificiale nel pomeriggio; e ciò oltre ad essere più igienico porta ad una produzione più precisa e più intensa. Questo ha grandissimo effetto sulla produzione delle munizioni e di altri armamenti di una certa precisione.

Speriamo che il nostro Governo si affretti ad adottare l'anticipo del mezzogiorno legale.

Tutti coloro che hanno faticato e si affaticano ad educare l'intero popolo, a procurare a tutti le opportunità della vita più libera e più umana sono stati e sono — ne abbiano o no l'intenzione — collaboratori nella causa di Cristo per la salute degli uomini. SPALDING

PERCOTTO

Varie.

Rimase di sasso la cuoca della famiglia Cantarutti Luigi quando, entrata nel *salvaroba* per tagliare un pezzo di lardo onde condire i fagioli, vide ciondolare dalla volta decorata di *roba porcina* delle cordicelle prive dei raccomandati *osacoi*, e non potè trattenere un solenne *folc-ti-trai* all'indirizzo di chi distingue in queste *guerre di conquista*. Ponderi bene tutte le circostanze della sparizione la solerte cuoca... e non darà in escandescenze. Alcuni pietosi, mal soffrendo che gl'impiccati offrissero al pubblico macabro spettacolo, li sciolsero dai lacci, e praticate ante et post molteplici aspersioni diedero loro onorevole sepoltura, fuori però del sacrato, e per non affliggere i padroni dei preziosi inquilini con le debite cautele, senza preavvisi e pompe.

— o —

Nella decorsa settimana, per infezione tetanica presa in seguito a ferita al piede, moriva all'Ospedale di Udine Colautti Caterina. In questo secolo corrotto fu esempio alle mogli cristiane di religione, d'illibati costumi di rassegnazione e di grande operosità. Anima benedetta tu che vedi dal cielo l'affanno angoscioso de' tuoi che non sanno darsi pace della tua dipartita, fa che si confortino pensando che tu vivi eternamente felice.

S. ODORICO

Un gravissimo lutto

ha colpito la spettabile e benemerita famiglia Morangoni-Masolini. Il suo amatissimo Capo, il notissimo sig. Antonio, sofferente di cuore da diverso tempo, stanotte per improvviso attacco di paralisi, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere.

E con lui scompare una geniale figura di benefattore esimio e d'amico impareggiabile.

Sindaco del Comune per quasi un decennio, s'adoperò efficacemente alla pacificazione dei partiti ed al retto funzionamento dell'amministrazione riuscendo a meritarsi la stima e la riconoscenza degli amministrati.

Padre e sposo affettuosissimo era adorato dalla sposa e dai figli: anima aperta a tutte le nobili iniziative di beneficenza fondò la Latteria Sociale, l'assicurazione tra i bovini, fu membro attivo ed influente delle varie Commissioni pro Campanile, pro Campane; e pro erigenda Chiesa.

E sentì profondamente la Religione e la praticò alla luce del giorno senza umani riguardi non nascondendo mai i suoi sentimenti cristiani.

Preghiamo pace all'anima eletta di tanto Uomo ed alla distintissima signora, che lo ha assistito in modo insuperabile, ai figli, alle figlie, alle sig. sorelle, ai parenti tutti, porgiamo dal cuore vivissime condoglianze ricordando loro i conforti sublimi che vengono da quella Fede che fu vanto e gloria del desideratissimo Estinto.

AMARO

Encomio solenne

Il comando dell'XI Corpo d'armata, ha tributato al sergente Mainardis Gio. Batta di Antonio da Amaro di Udine, addetto al Comando del.... Fanteria, l'Encomio solenne, perchè durante tutti combattimenti a cui prese parte il Reggimento, si comportò con lodevole ardimento e sprezzo del pericolo nel recare ordini attraverso zone battute dal fuoco nemico.

Al caro giovane e amico uniamo anche noi le più sincere congratulazioni.

A VOLO D'UCCELLO

CIVIDALE

Si è chiusa la locanda sanitaria sorta per combattere la pellagra nei suoi primi stadi. I risultati ottenuti per i frequentanti assidui sono soddisfacentissi. La spesa per la retta (pur troppo dato il rincaro di tutto) fu quasi raddoppiata.

CORNO DI ROSAZZO

Fu arrestato Angelo Fabris perchè imputato di aver rubato dalla tasca del pastrano di un soldato automobilista un portafoglio contenente 250 lire.

ENEMONZO

Dall'Aprile si è aperta per cura del vice-ispettore Marchetti la Casa del Soldato frequentatissima e che fa sperare molto bene.

PALUZZA

Giovanni Bassi richiesto da una di finanza delle carte di riconoscimento, non solo non le volle consegnare, ma offese la guardia e cercò passare anche a vie di fatto. Naturalmente gli si fecero calmare i bollori, arrestandolo e passandolo alle carceri.

AVIANO

Dal bilancio pubblicato dalla Banca popolare di Aviano si apprende che gli utili netti nel 1915 furono di Lire 11.968.08.

BAROIS

Per merito del Parroco è sorta la latteria sociale che funziona egregiamente. Ora per opera del sig. Giovanni Fabbro si sta lavorando per la costituzione di una cooperativa di consumo. In brevissimo tempo si è già raccolto 30 mila lire di capitale.

NIMIS

A sostituire l'avv. Mini, che da mesi trovasi alla fronte, nella carica di Sindaco fu eletto ad unanimità il dott. Cesare Dupupet.

BUIA

Nella discesa della strada di Urbignano un cavallo della posta cadde ed andò a ruzzoloni per buon tratto di strada. Per fortuna si potè rialzare e si finì solamente con buona dose di spavento, essendo quel punto pericoloso assai.

POGGIO UDINESE

Nei locali della segheria Ermolli colmi di foraggi scoppiò un grande incendio che assunse allarmanti proporzioni. Malgrado il pronto accorrere di soldati e di paesani, circa 2000 quintali di foraggio e le baracche andarono distrutti. Il danno è di oltre 20 mila lire e le cause dell'incendio sono fortuite.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una falciatrice meccanica in moto troncò il piede al ragazzo Burin Anselmo di Pietro. Il Burin fu ricoverato all'ospedale: le sue condizioni sono gravi.

RAGOGNA

Nella frazione di Pignano, il fuoco scoppiato nella segheria di Luigi Butazzoni arrecò un danno di 15 mila lire.

FANNA

Il bambino di 5 anni Antonio De Gecco di Antonio, mentre si trastullava con alcuni coetanei in prossimità di un fosso pieno d'acqua, vi cadde dentro e privo di soccorsi, miseramente annegò.

SAVOGNA

Dietro mandato di cattura del Tribunale di Guerra di Piacenza, i nostri carabinieri trassero in arresto l'operaio Agositno Piga, imputato di diserzione essendosi allontanato dallo stabilmento Ansaldo di Cornigliano Ligure.

PASSARIANO

Venuti Eugenio, contadino ha sotto le armi sei figli. Il vecchio ne è orgoglioso e non si dà un momento di pace per custodire tutta la turba di nipotini che ha in casa: sono — tra maschi e femmine 25!

PASIANO DI PORDENONE

Si sono finalmente ripresi i lavori di escavo delle fondazioni dei ponti sui fiumi Meduna e Livenza.

SACILE

La scuola tecnica pareggiata mediante versamenti rateati fatti dagli alunni, potè raggiungere la somma bastante per iscriversi quale socia perpetua della Croce Rossa.

CORDOVADO

Il brigadiere dei carabinieri procedette all'arresto di certo Dal Molin Luigi di Sesto al Reghena imputato di furto in danno della signora Angela Milanese.

Che cosa ha fatto il Papa in questi mesi di guerra?

1. Il Papa ha condannato la barbarie, la crudeltà, l'ingiustizia, la distruzione dei monumenti, i mezzi micidiali della guerra.

2. Il Papa ha ottenuto la liberazione dei prigionieri inetti alla guerra.

3. Il Papa ha ottenuto la commutazione della pena di morte in quella della carcere a tanti condannati.

4. Il Papa ha mandati soccorsi ai più duramente provati dalla guerra, ai Belgi, ai Polacchi ecc.

5. Il Papa ha ottenuto la cessazione della persecuzione turca contro gli Armeni.

6. Il Papa ha conseguito che i prigionieri civili fossero condotti nella Svizzera neutrale, dove ricevono un più umano trattamento.

7. Il Papa ha condannato la ingiusta violazione del Belgio.

8. Il Papa ha fatto sentire la sua voce presso la Germania e l'Austria, perchè nei bombardamenti terrestri ed aerei vengano risparmiati i monumenti d'arte le Chiese e le persone non combattenti.

9. Il Papa dal principio della guerra non cessa di interporre i suoi uffici presso le nazioni belligeranti, perchè, rispettati i diritti della giustizia e le legittime aspirazioni dei popoli, sia fatta la pace.

10. Il Papa a chiunque non lo richiede fa pervenire le notizie dei soldati prigionieri o feriti, degli internati civili ed altri, notizie talvolta invano sollecitate a mezzo dei rispettivi Governi.

Ecco che cosa ha fatto il Papa: e gli anticlericali che hanno fatto? Ce lo dicano un po'.

La buona parola

Dom. V dopo Pasqua

S. Giov., C. XVI.

Maggiori promesse di quelle contenute nel Vangelo che si legge nella quinta domenica dopo Pasqua, Gesù Cristo non le poteva fare.

Ha detto ai suoi discepoli: *«Quanto domanderete al Padre in nome mio, ve lo concederà»*.

Noi siamo spiritualmente poveri: ognuno lo sa e lo riconosce. Nostro fine è quello di perfezionarci nel bene, di migliorare, di arricchire il nostro spirito, la nostra anima per assicurare a noi s'essi una ricompensa eterna. Ora, se siamo poveri, se dobbiamo per raggiungere il nostro fine arrichirci di grazia, come dobbiamo fare? Chiedere tutto a Dio, pregare: noi avremo tutto.

Quanto domanderete al Padre in nome mio, ve lo concederà.

Pregare Dio. S. Agostino diceva che «la preghiera è la forza dell'uomo ed è la debolezza di Dio».

Pregare Dio in nome di Gesù Cristo. La Chiesa ci insegna a terminare tutte le suppliche a Dio colle parole «per Gesù Cristo nostro Signore».

In nessun tempo poi come in questo ci abbisognano grazie e in nessun tempo noi dobbiamo pregare più fervorosamente e più assiduamente.

I Governi si sono dimenticati di Dio; non dimentichiamolo noi. Colle continue preghiere plachiamo la sua ira e facciamo colle nostre preghiere che ritorni in messo a noi Lui, che è il Re della pace. *Il cappellano*

Tra le notizie

— *Casi sospetti* verificati in una caserma di Torino, nella quale alcuni soldati avvertivano il fenomeno strano di punture alla gola dopo aver mangiato carne in scatole di provenienza americana, sono stati denunciati ieri l'altro all'autorità. Le prime constatazioni fatte, hanno condotto alla scoperta nelle scatole di pezzi di ferro filiformi duttilissimi. Pare anche, secondo il «Giornale di Torino» che dà la notizia, che taluni di questi pezzetti di ferro siano foggiati ad amo. La strana scoperta, nella quale s'intravvedono mene di nemici, ha determinato misure rigorosissime.

— *La commemorazione della battaglia di Montebello* si è svolta all'Ossario con l'intervento di autorità e rappresentanze civili e militari fra cui, da Milano, il console francese, il comm. Gondrand, il col. conte Durini comandante il deposito delle Guide. Dopo la messa di suffragio, mons. Grassi ha rievocato l'antica fratellanza d'armi italo-francese, rinnovata oggi nella lotta per il diritto e la libertà: egli è stato assai complimentato. Hanno poi parlato il sindaco di Montebello marchese Serra e altri.

— *Mentre si svolgeva a porte chiuse,* al Tribunale di Verona, un processo in contumacia per corruzione di minorenne, contro Vincenzo Splendore, d'anni 60, perveniva al presidente un biglietto dell'accusato in cui era detto: «Mia tomba è l'Adige». Lo Splendore fu condannato a 7 mesi di reclusione e nello stesso giorno veniva tratto dal fiume, in località Campagnola, il suo cadavere.

— *A 103 anni è morta a Firenze,* in un albergo, la signora Lucia Alexander, del fu Samuele Southite, americana, nata a Cambridge. Sessant'anni fa prese alloggio insieme al marito e ad una figlia, che ora ha 80 anni, nell'Hotel Bonciani, e vi è rimasta fino all'ultimo giorno di vita. Lascia un'eredità di parecchi milioni.

— *La medaglia al valor civile* è stata conferita all'avv. Sabino Camerano, che il 17 maggio 1915, durante i tumulti di Torino salvo, restando gravemente ferito, un ufficiale che stava per essere accoltellato proditoriamente da un rivoltoso.

— *Mentre tornava da Modena* in motocicletta, lo studente Jacopo Terrachini di Reggio Emilia urtava nei pressi di Rubiera contro un paracarro. Per le ferite riportate, poco dopo il giovane moriva.

— *Il tenente di cavalleria Morrone,* figlio del ministro della Guerra, giunto a Roma, è stato trasportato all'ospedale del Celio. Com'è noto egli fu ferito gravemente alla testa e alle gambe negli ultimi combattimenti.

— *L'ex-caporale degli alpini Finimondo,* testè condannato dal Tribunale militare all'ergastolo per avere abbandonato le nostre trincee ed essersi rifugiato presso il nemico, è stato trasportato al reclusorio di Perugia.

— *In uno dei posti di riposo* per i reggimenti cui viene dato il cambio nelle trincee, le dame della Croce Rossa inglese hanno fatto costruire un grande padiglione con sale di lettura e ritrovo per ufficiali e soldati. Le adiacenze sono state trasformate in un parco, con attrezzi ginnastici. Questo padiglione è stato testè solennemente inaugurato con l'intervento della Duchessa d'Aosta.

— *Con un pugno è stato ucciso* a Firenze il caporale di fanteria Ghino Buti. Mentre disputava con una ragazza per una medaglia che le aveva preso per ischerzo, un amico di lei intervenne e gli tirò un pugno, che lo fece cadere al suolo, dove urtò con la testa sullo spigolo del marciapiedi. Il disgraziato restò all'istante cadavere.

— *Il servizio tramviario a Brescia è sospeso* per un improvviso sciopero del personale, cagionato dalla sospensione di un manovratore che aveva ingiurato e minacciato un controllore. I tramvieri, presentatisi giovedì mattina misero per condizione all'inizio del servizio la riammissione del manovratore ciò che non venne concesso.

Cronaca cittadina

La commemorazione della «Rerum novarum» — Il V Concerto Grigio-Verde — L'assemblea della cooperativa di consumo — Il calmiere per il riso — L'animo gentile dei nostri ufficiali — I nostri studenti.

Domenica nella sala delle associazioni cattoliche in vicolo di Prampero 4 affollata di uditori tra i quali moltissimi sacerdoti militari, l'avv. prof. G. B. Biavaschi, per iniziativa della Giunta diocesana, commemorò la *Rerum novarum*. La bellissima conferenza mise in luce vera la *Rerum novarum* coi precedenti dei tempi e colle nuove vie aperte al diritto e alla organizzazione. L'oratore fu assai applaudito. S. E. Mons. Arcivescovo onorava di sua presenza la riunione commemorativa.

— Il V Concerto Grigio-Verde fu un nuovo trionfo. La sala Bartolini nella quale si tenne, era gremita di un pubblico sceltissimo: il fior fiore dell'aristocrazia e degli amanti della musica di Udine. *L'enfant gatè* della festa fu Domenica *Attilio Crepax* caporale d' artiglieria da costa, fratello del violoncellista sergente Crepax che il pubblico già conosce. Attilio Crepax venuto da Venezia deliziò il pubblico e lo entusiasmò colla arte sua squisita di cavare suoni mirabili, penetranti fino in fondo all'anima, dal violino. *La sinfonia spagnuola* di Lalo, *La zingaresca* di Sarasate, le produzioni più difficili furono con una maestria prodigiosa, con una passionalità finissima messe inanzi al pubblico, ammirato di questo giovane non ancora ventenne dall'aria ingenua, dalla foga ardente, dalla modesta semplicità. Fu Attilio Crepase — e ve ne era ben ragione — il beniamino. Con lui condivisoro gli onori, il soldato Pasquali prof. Giulio, il sergente Crepase prof. Gilberto, il soldato Pais maestro Giuseppe colla viola, violoncello e piano che nell'esecuzione di una *serenata* di Beethòven e del *Quartetto* op. 47 di Schuman specialmente si mostrarono artisti pari alla fama che godono e ben meritevoli dell'affetto che il pubblico ha loro posto.

— La cooperativa friulana di consumo in adunanza plenaria approvò le relazioni del consiglio di amministrazione e dei sindaci. E non poteva non ersere così quando si pensa che la cooperativa di consumo funziona egregiamente bene e in questi tempi di guerra ha reso dei veri beneficî alla città sia col fornire quanto poteva occorrere, sia col servire da calmiere in tempi di ingorde speculazioni.

— Il Sindaco ha stabilito che da oggi si abbia pel riso il seguente calmiere: Il primo prezzo è per le partite superiori ai 100 chili; il secondo per le partite minori: Risi comuni: sbrancato 0,42 0,46, 0,50 — brillato 0,48, 0,52. — Riso fino rispettivamente 0,45, 0,50 — 0,47, 0,52 — 0,49. 0,54 — 0,51, 0,56 — Riso finissimo o di lusso: a) camolino 0,53, 0,58 — brillato 0,55, 0,60 — b) 0,57, 0,62 — 0,59, 0,64 — c) 0,59, 0,64 — 0,64, 0,66 — Risina 0,34, 0,38 — Mezzagrana 0,39 0,43.

— Mons. Rossi Arcivescovo di Udine in questi ultimi tempi continuò la sua missione di Apostolo prestandosi a compiere tutte quelle cerimonie religiose per i soldati in Diocesi di Udine delle quali era stato richiesto. Dovunque e sempre trovò splendide accoglienze: gli ufficiali poi andavano sempre a gara nel prodigargli onori e cortesie di ogni genere. Prova tangibile di questa deferenza l'abbiamo trovata in due artistici ricordi che gli ufficiali di due reggimenti vollero a ricordo dei momenti passati al reggimento offrire al nostro Arcivescovo. L'uno è una plastica in rilievo delle posizioni da Gorizia fino quasi a Tolmino, lavoro di squisita fattura e rarissimo. L'altro è una artistica e ricca medaglia d'oro colle mostrine del reggimento cui appartengono gli ufficiali oblatori. Questi tratti gentili verso il nostro Arcivescovo devono tornare grati a tutti i diocesani di Udine: l'onore al padre è anche una gloria pei figli.

— I nostri studenti si sono diportati — lo diciamo con animo lieto — molto bene. Avuto sentore delle chiassate fatte in alcune città dagli studenti per ottenere facilitazioni negli esami, le disapprovarono acerbamente e mandarono al Ministro della P. I. il seguente telegramma: « S. E. Ministro Istruzione — Roma — Studenti Liceo Udine, trovantisi condizioni assai più sfavorevoli dei collegi altre città disapprovano, deplorano, contegno antipatriottico di costoro che con inconsulte agitazioni turbano serenità grande momento sacro della Patria ».

Nelle scuole elementari

Nelle scuole elementari otterranno la promozione alle classi seconda, terza, quinta e sesta e l'attestato di compimento del corso elementare inferiore gli alunni ai quali sia assegnata la media annuale concordata di almeno « sette decimi » nella condotta e di almeno « sei decimi » in ciascuna delle materie per le quali sia prescritta prova di esami.

Gli alunni otterranno la dispensa dagli esami di promozione e di compimento per le singole materie nelle quali sia loro assegnata la media annuale concordata di almeno « sei » punti nel profitto e di « sette » punti in condotta.

E' mantenuto l'esame di maturità.

Mercati.

PIAZZA XX SETTEMBRE (Q.le)

Granoturco bianco L. 26 — Granoturco giallo da L. 26.50 a 27.75 — Cinquantino a 21 — Fagioli da 15 a 42.

PIAZZA VENERIO (kg.)

Foglia (Senza bacchetta) da L. 10 a 15 — Ciliege da L. 0.80 a 100 — Patate 0.20 — Asparagi da 1 a 1.25 — Spinacci da 0.60 a 0.70.

VIA A. ZANON (kg.)

Galline da L. 3 a 3.10 — Oche a L. 1.50.

Che cosa è la vita?

E' la domanda che una ragazza seria e studiosa rivolgeva un dì ad un crocchio di amiche, tutte giovani al par di lei.

Ogni sera si riunivano intorno al medesimo tavolo e, lavorando qualche pizzo o lino per la povera chiesa del paesello, intrecciavano discorsi allegri, talora anche piccanti un po' d'ironia, sempre corretti però, che di solito finivano in una risata generale.

— Che cosa è la vita? — La domanda era imbarazzante, ma in compenso assai suggestiva per quelle figliole dalla fantasia sbrigliata, immaginosa; e ciascuna volle dire la sua.

La vita è un fiore che presto cade appassito; un sogno che svanisce all'alba del dì immortale; una commedia di cui l'ultima scena è il funerale; un mare ora calmo, spesso tempestoso... Ce ne era d'avanzo per un grosso volume.

Ma chi aveva proposto la questione, non appariva troppo soddisfatta; e, quando tutte ebbero esposto il proprio pensiero, con un fare tra il serio ed il faceto: — Sapete, disse, quello che scrive un poeta? La vita è una cipolla che si sbuccia piangendo.

— Oh! oh! esclamarono in coro le altre e giù un'olimpica risata, a cui tenne dietro una tempesta di « perchè »? — Ma come? Vorrei sapere.

Ottenuto finalmente un relativo silenzio la brava figliola diede questa spiegazione: Una lunga serie di buccie sottili asconde la polpa nutriente ed utile della cipolla. Per averla, ad una ad una si levano le buccie, ed intanto, per un segreto di natura, gli occhi pizzicano di bruciore e si piange.

La vita è una serie più o meno lunga di giorni i quali nascondono l'ultimo dì, che ci rivela la verità della vita, l'estremo istante che solo può assicurare l'unione eterna con Dio.

— E quei giorni, formati tutti più o meno di fatica, di prove, di lotte, si levano ad uno ad uno, dopo averli trascorsi, spesso piangendo di cruccio, di strazio. Non è vero ora che solo a questo modo si giunge all'ultimo momento?

Nessuna zittiva. Ma una biondina sui quindici anni, quasi per rispondere all'ultima domanda conchiuse:

— La vita è faticare, amare, patire!

Fav.

MOVIMENTO SOCIALISTA

Il movimento operaio socialista è in decadenza: la confederazione generale del lavoro che è la massima organizzazione operaia, socialista annunzia infatti che i suoi soci, da 320.858 nel 1914 sono scesi a 233.863 nel 1915, con una perdita complessiva di 86.995 soci. Le maggiori diminuzioni si notano nell'edilizia, che ha visto i suoi soci scendere da 29.098 a 13.500 e nelle industrie s atizzate, nei ferrovieri; si vede che i lavoratori delle aziende pubbliche hanno perduto alquanto la fiducia nel socialismo. I lavoratori della terra sono scesi da 125.000 a 91.830.

Non si creda che il socialismo operaio vada scomparendo; pensiamo invece alle nostre associazioni professionali, formiamone e rendiamole forti.

Cinematografie proibite

Notizie da Londra recano che quella censura ha proibito severamente tutte le cinematografie rappresentanti furti, scene di delitti o di orrore, drammi polizieschi e ogni produzione che non sia a fondo morale.

Così va bene, e così deve farsi anche in Italia.

PENSIAMO AI GIOVANI

Tutti quanti, tra i cattolici, sacerdoti e laici, posseggono senno pratico e visione chiara dei bisogni urgenti, di fronte, ai problemi incalzanti, alle necessità impellanti dell'ora tragica che volge, sono concordi nell'ammettere la necessità di temprare le armi e prepararsi animosamente alle lotte di domani.

Ma la lotta cruenta che si combatte su varie fronti; con differente sorte, sebbene con comune accanimento, ci apprende ch'è vano sperare vittorie e trionfi anche nelle lotte incruenti del domani, per la fede nostra, per il trionfo dei supremi nostri ideali, per la rivendicazione di tutti i diritti cristiani conculati, se non sapremo preparare per poi lanciarlo al cimento, un esercito forte che all'entusiasmo unisca la fermezza delle convinzioni e del carattere, creati ed irrobustiti nello studio e nella pratica della vita cristiana, E' inutile sperare vittorie e costanza nel combattimento da soldato improvvisato dall'entusiasmo di un discorso. L'educazione è opera lunga e difficile e richiede lo sforzo indefesso, il sacrificio generoso di quanti hanno la coscienza di dover preparare l'avvenire plasmando le coscienze teneri che s'aprono oggi ridenti alla vita. Bando alle vani illusioni, alle speranze ingenue di poter convertire alla nostra causa, o di formare i giovani con qualche discorso sonante con qualche sorriso dispensato a destra e sinistra, o con qualsiasi altro espediente, che non sia la cura seria, assidua, tenace dell'educatore che illumina progressivamente l'intelligenza del giovane, ne infiamma il cuore e plasma la giovane coscienza con tutti i mezzi naturali aiutandola insieme ad usufruire degli ajuti soprannaturali della religione. Opera difficile senza dubbio, ma la sua difficoltà non deve scoraggiare o dispensare nessuno dallo studio e dal lavoro ma bensì spingere tutti, massimamente i sacerdoti ad un'azione che non è in fondo che l'adempimento del proprio dovere.

Oh! certo, è scomparso l'entusiasmo di un giorno, l'apatia, lo scoraggiamento hanno pervaso l'animo di molti, è avvenuto uno sbandamento disastroso, ma forti della esperienza passata, dobbiamo riprendere con lena il lavoro, alieni da ogni intemperanza nociva, da ogni superficialità, e preparare l'esercito, l'avanguardia intrepida per le battaglie avvenire; una avanguardia forte e generosa che porti tra le file coll'entusiasmo della giovinezza, la forza della virtù armata della verità. E' l'ora di sorgere dal sonno, senza debolezze indegne di anime cristiane, cristiane senza paure ingiustificate: certo operando, tenacemente operando, si può sbagliare, ma nessun sbaglio è più grande dell'inerzia e dell'ansiosità in questo momento.

Bisogna assumere, scriveva Don Bosco fin dai suoi tempi, sopratutto una cura speciale della gioventù... Una volta poteva bastare l'unirsi insieme nella preghiera, ma oggidì che son tanti i mezzi di pervertimento, sopra tutto a danno della gioventù, « è mestieri unirsi nel campo dell'azione e operare! ».

PICCOLA POSTA

— *L. d. P.* — Si può, quando si vuole, costituire sempre in ogni parrocchia o Vicaria il gruppo dell'*Unione popolare*. Ripetiamo quando si vuole. Sappiamo di paesi infestati dal socialismo più sfegatato che hanno il loro bravo gruppo parrocchiale e attivissimo. *Si isti cur non nos?*

— *M. O.* — Lei si lamenta che la guerra continua e non si presenta il principio della fine. Più che lamentarsi: chè le querimonie inutili non fanno che male perchè suggestionano, preghi il Signore e sisfoghi con Lui.

— *L. d. F.* — Da quando hai cambiato pasto sei diventato pigro ed hai dimenticato la *Nostra Bandiera*.

— *M. M. — O. don A.* — Vi lamenta de « *la nostra bandiera* ». Sentite in un orecchio: avete pagato l'abbonamento per il 1916? crediamo di no: e allora? silenzio! Noi ci lamentiamo di voi.

— *Don L. P.* — Per costituire un gruppo dell'Unione popolare bastano 3 soci.

S'intende, che no bisogna poi accontentarsi di tre. Sarebbe troppo comodo!...

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore respon.
Stabilimento tip. S. Paolino
Via Treppo, N. 1